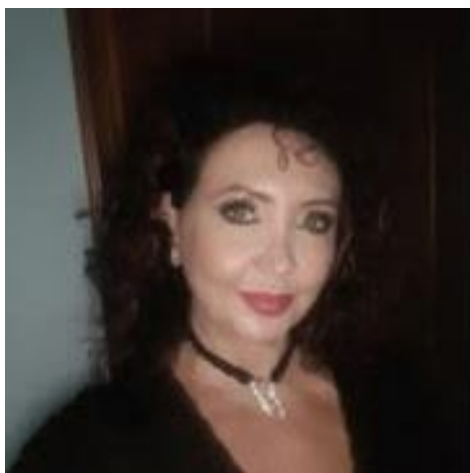


**CIRCOLO DI PSICOBIOFISICA
AMICI DI MARCO TODESCHINI**

presenta:

FRANCESCA SCARRICA



**SCRITTRICE
DELL'“INSOLITO”**

a cura di
Fiorenzo Zampieri
Circolo di Psicobiofisica
“Amici di Marco Todeschini”

PRESENTAZIONE

Francesca Scarrica, scrittrice dell'”Insolito”, spazia tra la poesia, l'esoterismo e la ricerca scientifica e spirituale.

Relativamente a quest'ultimo settore di studio, già nel 2008, Ella pubblicò il volume dal titolo: *La Scienza che ha dimostrato l'Aldilà*, in cui attraverso la sintetica illustrazione dell'operato di 87 scienziati, accomunati dall'interesse per la ricerca psicologica e spiritualistica, asseriva che la questione della sopravvivenza dell'Anima post-mortem poteva essere dimostrata scientificamente. Tra quegli scienziati Francesca Scarrica inserì a pieno titolo anche il nostro Marco Todeschini, al quale dedicò un esaustivo capitolo.

Nel 2019, visto l'interesse che quel libro aveva suscitato nei lettori, la scrittrice ha pensato di pubblicare una seconda edizione, rivista ed ampliata, dal titolo: *L'Aldilà esiste: lo dice la Scienza*. Di quest'ultima sua opera, perciò, ci preghiamo di pubblicare, per soddisfare la curiosità degli “Amici di Marco Todeschini”, il capitolo che Francesca Scarrica ha voluto dedicare al Nostro scienziato, non senza invitare i nostri Lettori all'acquisto dell'intero volume così denso di notizie e di approfondimenti riguardanti un approccio scientifico privo di pregiudizi verso il tema della possibile esistenza del cosiddetto “Aldilà”.

FRANCESCA SCARRICA



**L'ALDILA
ESISTE
LO DICE LA SCIENZA**

89 scienziati e ricercatori lo confermano
5 campi di ricerca differenti indagati
1 sola grande verità che cambierà per
sempre la tua vita.

MARCO TODESCHINI

Certo se l'Italia tratta i suoi figli migliori come ha trattato il grande scienziato Marco Todeschini, non c'è da stupirsi che oggi questa nazione langua nella disillusione più cocente, miserabile preda di quattro cialtroni politicanti che si occupano solo di continuare ad arricchirsi e di mantenere il proprio potere basato sul loro trionfo nulla e sulla corruzione sempre più sfacciata, a dispetto di quanti, invece, lavorano sodo per tenere alta la grande tradizione della scienza e della cultura italiana. Ma oggi sono le soubrette dell'italica piccineria la nostra migliore rappresentanza, spacciate come il culmine intellettuale delle nostre femminili aspirazioni o come chimere del desiderio di poveri maschi privi di materia grigia, un po' mi vergogno, che volete farci, e ancora faccio resistenza passiva per non finire nel generale squallore intellettuale e morale con cui ultimamente viene dipinta la nostra povera Italia. Potendo, rivendicherei la cittadinanza del mondo. Ma è anche vero che al riparo della stupidità non si sta da nessuna parte, e quindi dobbiamo imparare a farci i conti. Da italiana mi ribolle il sangue (e per fortuna che c'è ancora la rabbia a tenerci al sicuro dall'anestesia mediatica) a pensare che uomini come Todeschini, che avrebbero dovuto essere un paradigma assoluto per tanti giovani e l'orgoglio dell'ingegno degli eredi di Dante e di Leonardo, siano stati gettati nel dimenticatoio e nell'oscurità di qualche polverosa biblioteca solo perché sono stati dei veri e propri rivoluzionari, grandi visionari capaci di concepire un mondo totalmente diverso da quello che l'ortodossia scientifica e religiosa ci presenta acriticamente da anni, in una noiosa e avara ripetizione di se stessa che pare non avere più sbocchi. L'opera di Todeschini è di una modernità assoluta e totale, il suo pensiero è magnificamente sconvolgente ed è così affine alla sensibilità di ognuno di noi che viene da chiedersi come mai una scienza così umana e compassionevole non debba essere accettata e condivisa per semplice atto d'istinto. Ed il cover-up che è stato messo in atto contro questo nostro grande scienziato è davvero incomprensibile, se non prendendo in considerazione i soliti meschini interessi di pochi dediti solo a tenersi incollati alle proprie cattedre universitarie ed i propri privilegi ammuffiti. Ma vediamo chi era e cosa ha fatto questo esimio scienziato italiano.

Marco Todeschini nacque a Valsecca di Bergamo nel 1899. Rimase, ancora piccolo, orfano della madre per cui venne affidato ad un collegio di Casalmaggiore fino a quando compì 17 anni. A questa giovane età entrò nell'esercito come ufficiale del Genio e pilota aviatore, poi decise di iscriversi alla facoltà di ingegneria meccanica a Torino, dove si laureò brillantemente. Dopo la laurea, volle specializzarsi in diversi rami della fisica ed anche in fisioneurologia e proprio queste scelte di studio preludevano alla creazione della sua grandiosa teoria che comprende la fisica, la biologia

e gli aspetti psichici dell'essere umano. Insegnò come professore ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio di Ingegneria Superiore STGM a Roma e fu docente di Termodinamica all'Istituto Tecnico Industriale Paleocapa di Stato a Bergamo. Diventò anche colonnello pluridecorato del Servizio Studi ed Esperienze del Genio nella riserva e fu proprio nei laboratori del centro che mise a punto diverse invenzioni e giunse alla definizione della sua teoria dopo aver compiuto una serie di ricerche teoriche e sperimentali al termine delle quali scoprì le leggi fondamentali secondo le quali si svolgono e sono collegati tra loro i fenomeni fisici, biologici e psichici. Di questi fenomeni arrivò perfino ad individuare le precise relazioni matematiche reciproche e di assieme, decidendo poi di metterle tutte in correlazione tra loro fondando una scienza universale denominata "PsicoBioFisica". La Psicobiofisica di Todeschini ebbe, quando fu presentata, una risonanza planetaria, perché essa supera e mette da parte nientedimeno che la relatività di Einstein, la quantistica di Heisenberg, la meccanica ondulatoria di Schrodinger, la dualità onda-corpuscolo di Bohr e la cibernetica di Wiener, ovvero tutte le teorie più grandi degli ultimi due secoli che, postulando soltanto la realtà materiale, non tengono in alcun conto sia le realtà biologiche che quelle spirituali soggettive che tuttavia si manifestano e danno prova di sé quotidianamente. Ma sappiamo bene come la scienza ufficiale affronti questi aspetti: o li nega acriticamente, o li ignora non essendo in grado di spiegarli, e lo abbiamo visto ripetuto già molte volte, questo noioso copione. Per Todeschini la fisica attuale, essendo focalizzata esclusivamente sui fenomeni materiali, apparenti, è incapace di assumere in sé tutte le componenti dell'universo e di divenire una scienza davvero unitaria. Lo scienziato bergamasco iniziò gli studi che lo avrebbero reso personaggio famoso e controverso nel 1916 e li terminò nel 1946, anche se egli ne rese noti i risultati negli anni successivi, quando scrisse trattati molto corposi che ebbero grande diffusione in Italia e nel mondo, attirando l'interesse ed il riconoscimento di grandi della scienza come Q. Majorana, Enrico Fermi, Guglielmo Marconi, Tullio Levi-Civita, E. Medi. Grazie all'originalità ed alla vastità della sua teoria ebbe anche molti scambi di idee con i più grandi fisici stranieri del tempo, come Bohr, Chain, Heisenberg, Pauli, Dirac ed altri. Tra questi ultimi vi era anche N.W. Walker, che istituì la prima cattedra di Psicobiofisica negli Stati Uniti. Ma a dispetto delle apparenze Todeschini fu abbastanza emarginato dalla comunità scientifica mondiale e la sua opera, anche ai nostri giorni, è davvero poco conosciuta anche perché molti cattedratici contemporanei, in maniera acritica e antiscientifica, non hanno nemmeno preso in minima considerazione la Psicobiofisica, forse anche per il timore di vedere il proprio consolidato sapere scientifico sgretolarsi senza rimedio sotto i suoi colpi di logica e di precisione.

Todeschini, in questo senso, fu lo scienziato ideale: avulso dal cercare fama gratuita, proteso solo a cercare la verità, costi quel che costi, e questo tipo di

atteggiamento ripaga con amara moneta, come abbiamo visto anche nel caso di Nikola Tesla. Todeschini si è scontrato tutta la vita coi paradigmi ufficiali ed i dogmi della scienza che sono duri a morire, e tuttavia fu proposto per il premio Nobel nel 1974 proprio per la sua teoria della Psicobiofisica che lui stesso definì come "la scienza unitaria del terzo millennio", quella che comprendeva in sé:

- una parte fisica che dimostra, col supporto di numerosi esperimenti scientifici, come tutti i fenomeni naturali siano riconducibili a particolari movimenti di spazio fluido che sono retti da una sola equazione matematica;
- una parte biologica che dimostra come gli stessi movimenti dello spazio fluido, venendo in contatto coi nostri organi di senso, producano in questi ultimi correnti elettriche che vengono trasmesse attraverso le linee nervose al cervello e che danno corpo, nella psiche, alle sensazioni visive, uditive, tattili, di percezione degli odori, gustative, del calore, dell'elettricità e così via. In questa parte Todeschini ci accompagna nella scoperta di quella perfetta macchina che è il nostro sistema nervoso;
- una parte psichica che dà le dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e del principio creatore che chiamiamo Dio.

Per la parte relativa agli aspetti spirituali, anche il futuro papa Giovanni XXIII si interessò alla teoria di Todeschini e nel 1950 gli propose di tenere un ciclo di conferenze per far conoscere la sua teoria a Parigi ed in altre città francesi, dove monsignor Roncalli era allora Nunzio Apostolico. L'idea venne poi attuata per iniziativa del presidente del Consiglio dei Ministri francese Bidault e del Ministro della PI. Petit.

In quella occasione Todeschini venne nominato Membro delle Accademie Scientifiche di S.Etienne, di Valence e di Parigi, e gli fu offerta la lampada da minatore, un simbolo della luce che egli ha gettato sui misteri più profondi del Cosmo. Bisogna dire che in molti congressi sul tema è stato ampiamente riconosciuto che la Psicobiofisica dia una valida spiegazione anche per i fenomeni psichici da sempre "misteriosi" per la scienza ufficiale, quali, ad esempio, la telepatia, la raddomanzia, la telecinesi, lo spiritismo, la chiaroveggenza, e svela chiaramente e naturalmente le cause e gli effetti dell'ipnosi e di varie altre metodiche terapeutiche mediche, ortodosse e non. È molto importante rimarcare il fatto che la Psicobiofisica è stata confermata in pieno perché dall'unica equazione della spaziodinamica su cui essa si fonda, si possono dedurre tutte le leggi che interessano le varie scienze sperimentali e perché dai suoi principi fondamentali sono state tratte molte applicazioni pratiche, sia nel campo fisico che in quello medico, applicazioni che la confermano in ogni sua parte e nel suo chiaro disegno di sintesi cosmica.

E molte sono state le invenzioni che Todeschini ha ricavato dalla sua teoria, dando dimostrazione, anche in questo della validità delle sue potenti intuizioni e dell'esistenza dell'etere: esempi sono il "dispositivo o motore di

Todeschini" che è un sistema per sollevare dal suolo il mezzo che lo utilizza, il "motore a forza propulsiva centrifuga" inventato negli anni 20 e la cui idea che Todeschini si vide poi rubata e realizzata nel 1967, il "fluidorivelatore" ed il "fluidoconduttore" che funzionano come rivelatori dell'etere.

Con la sua scienza Todeschini riuscì a dimostrare che l'eccessiva frammentazione della scienza nelle sue molteplici specializzazioni è solo effetto della nostra grande ignoranza sulla vera natura dell'universo e della nostra stessa vita. Con la Psicobiofisica egli giunse ad unire con pari dignità ciò che è vivente e ciò che non lo è, ed in tal modo giunse all'enorme risultato di dare una spiegazione esauriente dell'universo e delle sue leggi. Ma, per l'ennesima volta, assistiamo al fatto deplorabile che uno scienziato diventa "dissidente" solo per aver affermato e dimostrato che lo spazio non è vuoto ma è costituito da una sostanza fluida, l'etere, come anche Pearson sostiene in tempi più recenti. L'etere, per Todeschini, è l'essenza dell'universo capace di gestire tutti i fenomeni che avvengono nell'universo, la vita di chi ci vive dentro e lo spirito che è racchiuso in quelle vite stesse. Del resto la teoria di Todeschini oggi trova pieno riscontro nelle fondamentali scoperte sulla natura dell'etere che ora viene chiamato "campo di punto zero" e per tale motivo essa non dovrebbe essere ignorata dagli uomini che appartengono al terzo millennio, specie se vogliamo correggere la rotta di questo modo fondato su una fisica ed una tecnologia snaturate e se vogliamo scoprire nuove fonti di energia non inquinanti, visto che proprio dal vuoto, come già teorizzava Tesla, è possibile estrarre la potente energia a costo ed emissioni zero del futuro.

L'opera più importante di Todeschini è senza dubbio: *La teoria delle apparenze*, ma altre ed importanti furono le sue pubblicazioni: *La Psicobiofisica*, *Qual è la chiave dell'universo*, *L'unificazione della materia e dei suoi campi di forze*, *Esperimenti decisivi per la fisica moderna*, *Scienza universale*. Ne *La teoria delle apparenze*, Todeschini parte dall'assunto che noi umani avremmo scambiato le sensazioni provocate dai nostri sensi sollecitati dagli urti dell'etere per delle realtà oggettive: in realtà esse non lo sono affatto. Todeschini, che in parallelo alla fisica, studiò approfonditamente la fisiologia degli organi di senso, scoprì che le sensazioni di luce, di suono, di calore, di gusto, di olfatto, di tatto e così via, non esistono come realtà fisiche oggettive, ma solo come entità psichiche. Tanto per fare un esempio, noi vediamo non perché esista la luce in sé, ma solo perché la nostra psiche trasforma in luce le vibrazioni buie che arrivano dagli occhi al cervello. Insomma, queste sensazioni, contrariamente a quanto sempre asserito dalla fisica e dalla fisiologia, non esistono nel mondo fisico e nemmeno nel nostro corpo. La nostra psiche può percepire la dinamica dei movimenti di etere solo dopo che questi ultimi sono stati decodificati dai nostri organi di senso ed elaborati cerebralmente. Le sensazioni, dunque, non occupano spazio e sono del tutto immateriali, però,

allo stesso tempo, esse sono anche una realtà in quanto attività della psiche la cui natura è spirituale. Faccio notare che Todeschini identifica la psiche con l'anima che, quindi, è l'unico mezzo che ci consente di percepire i meccanismi della vita. Senza l'anima saremmo semplicemente senza vita, e se le vibrazioni che giungono al cervello tramite le linee nervose venissero ricevute da una mente materiale, che cioè non produce sensazioni, allora quest'ultima non farebbe che vibrare e trasmettere gli urti ricevuti dai movimenti di etere, senza produrre alcuna sensazione e quindi non facendoci "vivere". In questo caso saremmo solo macchine senza spirito e questo è proprio ciò su cui si basa il paradigma corrente di una scienza materialista, cieca ed irrealista sulla vera natura dell'universo e della vita. Dunque, la grande scoperta di Todeschini è che la psiche è proprio la sede dell'anima, quella che produce le sensazioni ed i pensieri che ne conseguono, e per lui ciò che è capace di pensare è l'anima e non i neuroni della materia cerebrale che altro non sono che uno strumento al servizio dell'anima. Importante è l'affermazione che il cervello è la centralina elettronica che permette lo smistamento delle informazioni provenienti dai cinque sensi, però, se tutto si fermasse a questa centralina elettronica, come la scienza ortodossa pensa erroneamente, i nostri pensieri sarebbero costituiti solo da ricordi di onde corpuscolari. E invece la nostra esperienza ci dice che i nostri ricordi sono costituiti da evocazioni di immagini prodotte dalla sensibilità. Il cervello non riceve sensazioni ma trasmette esclusivamente i movimenti la cui unica origine è l'etere: le sensazioni, invece, sono esclusive dell'anima umana. Inoltre, secondo lo scienziato bergamasco, l'anima non produce solo sensazioni, ma contribuisce a mantenere la salute del nostro corpo tramite un sistema che la collega al corpo su cui essa agisce. Scrisse: "Di qui la rivelazione di come l'anima possa regolare anche l'azione secretiva delle ghiandole endocrine, concorrendo a ripristinare la salute (psicoterapia). Di qui le prove neurofisiologiche che il corpo umano è un complesso di strumenti elettronici posti a disposizione dell'anima di natura spirituale". I movimenti dell'etere costituiscono un meccanismo straordinariamente armonioso: pare quasi che Dio, per acquisire coscienza di sé stesso all'interno di un etere infinito ed eterno, avesse avuto la necessità di creare la vita dall'etere per conoscere se stesso tramite noi che ne contempliamo la creazione. Pertanto, l'universo è stato creato per la vita, a differenza di quanto afferma la scienza ufficiale per la quale la vita è solo un fenomeno fortuito nato da una serie di cause fortunate e casuali. Il fatto stesso che noi siamo in grado di percepire sensazioni, secondo Todeschini, è la chiara dimostrazione scientifica dell'esistenza del mondo spirituale, una realtà completamente soggettiva e non oggettiva, che trasforma il buio ed il silenzio del mondo della materia in un mondo di luce, vivo. Tutte le leggi naturali, alla fine, possono essere unificate da questi concetti davvero rivoluzionari che legano il mondo oggettivo dell'etere al mondo soggettivo delle sensazioni che nascono nella

psiche. In ultima analisi, quindi, la nostra esistenza, la nostra vita quotidiana, ciò che proviamo, è il frutto dell'elaborazione della psiche dei movimenti oggettivi dell'etere e della materia immersa in esso e ciò dimostra che la vera essenza della vita è spirituale ed il solo mezzo per percepirla è l'anima, mentre la materia è solo lo strumento che Dio avrebbe creato per innescare vortici nell'etere che poi, creando sensazioni, ci fanno sentire vivi. Sconvolgente, non è vero? Soprattutto perché, per la prima volta, con Todeschini la scienza dimostra l'esistenza dell'anima eterna ed immortale.

Dopo 30 anni di studi Todeschini si rese conto che, affinché la vita possa esistere nella forma in cui la conosciamo, deve esistere un ponte di collegamento tra il mondo materiale e quello spirituale, ponte che lui chiamò "principio unifenomenico".

Inoltre, la teoria di Todeschini spiega esaurientemente anche i poteri paranormali, sostenendo che, in condizioni particolari, l'anima umana può innescare energie che vanno oltre il controllo meccanico del corpo che è ai suoi comandi. Queste energie particolari sono proprio i fenomeni paranormali che tanto stupidamente vengono rigettati da coloro che non hanno alcuna idea della reale fisica dell'universo. In tal modo questi fenomeni non avrebbero nulla di paranormale per Todeschini, bensì rientrano nelle leggi dell'universo e sono spiegati benissimo proprio dalla sua Psicobiofisica. Grazie all'opera di questo genio italiano la metapsichica trova una sua collocazione scientifica ed esce dall'oscurantismo ignorante che l'aveva emarginata per secoli.

Todeschini, grazie alla sua teoria, è riuscito a togliere questi fenomeni dal mondo di maghi e stregoni riportandoli in un ambito d'eccellenza scientifica e tutti noi dovremmo essergli grati per aver cercato caparbiamente, per tutta la sua vita, di ricordarci che non siamo macchine asservite a qualche potere transitorio o alla fascinazione della materia, ma che siamo esseri dotati di uno spirito immortale e che questo dovrebbe darci la spinta a vivere in armonia con le leggi fondamentali dell'universo che, pare a me, si possono tutte riassumere in due semplici termini non scientifici ma fondamentali: l'amore e la compassione. Dopo una vita così intensa e ricca di gioie e dolori, Todeschini morì nel 1988, ed oggi è sepolto nella sua amata Valsecca, all'ombra di un cippo che ne ricorda i meriti e ci richiama alla riflessione.